

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DI SAVONA

# Convegno sul porto «La città era torbida ora escono energie»

Ma secondo i sindaci occorre ottenere di più:  
«Il punto di mediazione non è ancora raggiunto»

L'OPINIONISTA Pierfranco Pellizzetti, autodefinitosi moderatore-provocator del convegno organizzato ieri pomeriggio al Bic dall'associazione Maestrale, insieme con Isomar e con l'Unione utenti porto, ha descritto la situazione con poche e chiare parole: «Sei sette anni fa la città era torbida, ora le energie emergono, anche se solo a fontanili: si può scegliere di tenere i soldi nel materasso e al limite favorire l'arrivo di altre banche: non ci saranno cantieri, né polvere, a disturbare, ma è il declino. Oppure la comunità, a partire dal porto, ma per arrivare a tutta la città, dice: noi costruiamo il futuro».

È stato un altro momento importante - il convegno "Savona costruire il futuro. Porto e logistica risorsa del territorio" - del dibattito che si sta sviluppando sulla nuova identità della città, sul territorio, sulla sua trasformazione (anche urbanistica) a partire dai successi del porto. Un dibattito ancora faticoso - anche ieri, il convegno ha rischiato a tratti di scivolare dallo sguardo sul futuro all'illustrazione dei vari meriti in campo - ma che è partito e difficilmente, ora, si fermerà. I due sindaci interessati, chiamati a chiudere il convegno fuori dal tavolo ufficiale dei relatori, hanno insistito su questa necessità. Carlo Giacobbe, sindaco di Vado, una città che sta vivendo una tumultuosa trasformazione e che deve gestire la presenza della centrale Tirreno Power, dell'unica discarica dotata di futuro in provincia (il Boscaccio) e presto vedrà concretizzarsi la piattaforma portuale, è stato chiaro nel riportare tutti con i piedi per terra: «Sono un cultore del conflitto - ha



La platea assiste al dibattito nella sala del Bic in porto

detto Giacobbe papale papale - ci sono interessi che non sono ancora giunti al punto di mediazione». Come dire che la trasformazione va bene, anzi benissimo, ma la città può e deve avere di più: «Ciascuno di noi deve essere molto esigente perché la posta in gioco è alta - ha detto ancora - Qual è la gestione del conflitto? Occorre minimizzare l'impatto, poi contestualizzare correttamente quello che si va a fare. Infine, riconoscersi reciprocamente come interlocutori». Richieste chiare - all'Autorità portuale, alla Provincia, alla Regione, alle associazioni degli imprenditori sedute al tavolo - come quelle del sindaco di Savona Federico Berruti, che ha posto in cima all'agenda

una equa divisione dei benefici che arriveranno dalla trasformazione, soprattutto su due temi: la crescita tangibile dell'occupazione - grazie agli investimenti portuali ed edilizi - e una autentica «redistribuzione della ricchezza, per via fiscale ma non solo: questa è ancora una città che non è in grado di sostenere la sua squadra di calcio, la sua squadra di pallanuoto in serie A o la sua Orchestra Sinfonica. Costruire un consenso serio, fatto di condivisione di un progetto della città, passa attraverso un sentimento diffuso dell'equità dello sviluppo». Un progetto serio, condiviso, era appunto quello di cui aveva parlato Gerardo Ghiliotto - presidente di Maestrale e di

>> GIACOBBE



«SONO un cultore del conflitto, ci sono interessi che devono ancora confrontarsi, che non sono ancora giunti al punto di mediazione».

>> CANAVESE



«L'ESPANSIONE in Valbormida è fondamentale, Cengio e Cairo rappresentano una enorme possibilità di sviluppo del retroporto».

>> RUGGERI



«LA QUESTIONE savonese è esemplare, i flussi della merce creano nodi di sviluppo. Porto e città non sono in conflitto, al contrario».

Isomar - in apertura di convegno: «La rinascita di molte città europee e di tutto il mondo è partita dal ridisegno del water front - ha spiegato Savona è ormai un esempio virtuoso». Ghiliotto ha fatto leva sui numeri (4500 adetti con l'indotto gli occupati del porto) per dire: «Di qui prende l'avvio un nuovo disegno di città e di porto, occorre sostenere tutto ciò con una comunicazione adeguata, bisogna toccare l'immaginario collettivo in profondità». Gli ha fatto eco - dopo gli interventi sugli scenari mondiali ed italiani di Umberto Masucci, presidente nazionale Federagenti, e di Pietro Vavassori, presidente nazionale Confetra - l'assessore regionale Carlo Ruggeri: «La questione savonese è esemplare». Ruggeri ha tracciato poi lo scenario su scala ligure, come da sua competenza: le previsioni di sviluppo dei Piani regolatori prevedono che, nel 2012, i porti liguri movimenteranno 6 milioni di teu contro i 3 attuali. Savona, in particolare quadruplicherà, passando da 250 mila a 1 milione. Una sfida: «I flussi della merce creano nodi di sviluppo - ha detto - la logistica non solo distribuisce ricchezza, ma la crea». E ha sottolineato: «Savona dimostrerà che porto e città non sono in conflitto. Il rapporto con i nuovi flussi dello sviluppo ci consente di riqualificare la città». Il presidente dell'Autorità Portuale, Rino Canavese, ha tracciato un quadro che vede il suo Ente impegnato a trovare un raccordo e un collegamento con la Valbormida, con le due grandi aree dell'Acna e di Cairo che rappresentano l'immediato retroporto di Savona, «con enormi possibilità di sviluppo».

ANTONELLA GRANERO

>> I PROGETTI

«NOI, PORTA D'ACCESSO DALL'ASIA ALL'EUROPA»

MARCO Bertolotto, presidente della Provincia di Savona, ha illustrato al convegno i numerosi progetti che si inseriscono in una logica di "area vasta". Ed ha insistito sul ruolo che la Provincia può svolgere come soggetto "facilitatore" e coordinatore dei progetti del territorio. In particolare, Bertolotto ha presentato le iniziative di "Siala" progetto logistico a cui la Provincia di Savona ha aderito insieme all'Autorità portuale e alla Camera di Commercio. Bertolotto ha poi presentato il sistema logistico delle Bormide che dovrà collegarsi alla piattaforma di Vado e illustrato le potenzialità dell'autostrada Albenga-Millesimo-Pre-dosa di cui si conta di presentare il progetto di fattibilità entro l'anno. «Savona - ha detto Bertolotto - si pone l'ambizione di diventare la porta di accesso dall'Asia all'Europa a 27. Il paese ha un deficit sia di autostrade, sia di ferrovie: in entrambi i settori siamo in fondo alle classifiche europee». In questo contesto, Bertolotto ha spiegato la necessità di un confronto - che inizierà, con la Regione, la settimana prossima - per un corridoio che incanali il traffico delle merci non lungo la costa, ma sulla dorsale che sale verso il Piemonte, la Valdaosta e quindi si incunea in Francia». Secondo i dati forniti da Bertolotto, ogni anno aumenta il



Marco Bertolotto

traffico autostradale pesante tra il 7-8%, quello leggero tra il 3 e il 4%. Quando arriverà la piattaforma di Vado, a questo incremento si aggiungerà il 21.5% di traffico in più su rotaia e un altro 10% sulle autostrade. Un peso che si farebbe insostenibile, secondo la Provincia, senza la realizzazione del corridoio Liguria-Piemonte-Francia e della bretella Albenga-Millesimo Predosa: «Un'autostrada - ha detto Bertolotto - che ridurrà del 50% il traffico tra Albenga e Savona». Bertolotto ha annunciato che il protocollo tra i vari enti interessati è praticamente pronto per la firma. Secondo Bertolotto, inoltre, ci sono buone possibilità perché nei prossimi mesi siano disponibili risorse per l'ex Acna, da trasformare nella prima stazione logistica retroportuale.

A CARCARE

## Raddoppia la discarica di inerti, è polemica

Nel mirino polveri, rumore e, soprattutto, l'incremento del traffico pesante. Il Comune impone delle restrizioni

CARCARE. Proteste da parte di gruppi di residenti e consiglieri comunali per le ondate di polveri e rumori provenienti da cumuli di rifiuti inerti, sempre più voluminosi, soprattutto derivati da scarti di lavorazioni di pietre e laterizi, per la "montagna" di rifiuti che si è eretta nelle settimane scorse sul ciglio della strada, nei pressi dell'area della Paleta lungo la provinciale 15 per Pallare. A far scattare le polemiche raccolte in un'interpellanza del gruppo di opposizione "Carcare nel Duemila" (centrodestra) - discussa nel recente consiglio comunale - è stato il parere positivo fornito dalla giunta comunale alla Provincia in merito all'approvazione sul raddoppio della capienza della discarica di inerti

gestita dalla ditta Bagnasco in località Cavallera. Da 136 mila tonnellate all'anno a 256 mila. È stato infatti approvata, tramite delibera, l'ammissibilità all'incremento dell'attività di recupero rifiuti da parte della ditta "Bagnasco Edoardo srl" di Cengio, proprietaria della cava ex Viglizzo. Un incremento che nel dettaglio prevede un raddoppio della capienza di scarti e rifiuti provenienti da scavi di terra e rocce, misti a demolizioni e bitumature.

I consiglieri di minoranza Franco Bologna (capogruppo) e Maurizio Torterolo avevano chiesto chiarimenti all'assessore all'ambiente Mattia Rossi (Ds) sulla compatibilità ambientale del raddoppio della discarica di inerti: «A fronte delle proteste non soltanto dei residenti della zona per fumi, polveri e rumori, ma anche dei numerosi ciclisti, non soltanto per il rilevante impatto ambientale, ma anche per i danni legati all'impatto estetico e soprattutto per il notevole

incremento di traffico e camion pesanti nella zona chiediamo che Comune e Provincia verifichino la natura e la mole dei rifiuti prodotti. Verifiche e controlli devono essere costanti».

Nella delibera adottata la giunta presieduta dal sindaco Angela Nicolini (Margherita) ha riconosciuto come «l'attività in questione è stata più volte oggetto di lamentele da parte dei residenti nelle località adiacenti all'impianto, a causa delle emissioni di polveri e di rumori provenienti dalle attività di frammentazione e di movimentazione dei rifiuti». Per cui al parere positivo all'ampliamento della discarica fornito alla Provincia sono state inserite una serie di richieste sugli accorgimenti da adottare per tutelare l'ambiente circostante. Il via del Comune è stato così vincolato ad un monitoraggio costante dell'attività interna dell'impianto di frantumazione, con la supervisione della Provincia.

ALBERTO PARODI



Un particolare della cava Bagnasco

FERRANIA

## Oggi la tavola rotonda per far rinascere i binari

CAIRO. Il progetto per il ripristino del raccordo ferroviario per lo stabilimento di Ferrania verrà presentato questa mattina in Provincia. Alla presenza dei vertici aziendali, dei tecnici delle Ferrovie, dei sindacati e degli assessori di Cairo, Carlo Barlocco (urbanistica) e Giancarlo Battaglini (ambiente), e della Provincia Pierluigi Pesce (viabilità), alle ore 9, 30 inizierà la tavola rotonda in cui Ferrania presenterà agli enti locali il piano per far rivivere l'antico tracciato dei binari ferroviari che attraversano lo stabilimento e la borgata, in disuso da anni. Le Ferrovie per aderire al progetto della rotaia interna hanno chiesto garanzie ai manager Ferrania sui volumi di traffico previsti per le merci in entrata e uscita per garantire una copertura economica alla nuova linea del raccordo ferroviario. Per quanto riguarda il tracciato le principali modifiche alla viabilità prevedono l'ampliamento di una passerella sul fiume Bormida nei pressi dello stabilimento.

CALIZZANO

## Assemblea al "Verdi" per salvare la Pro Loco

CALIZZANO. Con la Pro Loco in crisi, le sagre e le manifestazioni della stagione estiva sono a rischio. Per questa sera, appuntamento alle ore 21, all'ex cinema Verdi, è stata convocata un'assemblea pubblica urgente per "salvare" l'associazione ricreativo-turistica, le cui defezioni al proprio interno non permettono più di garantire da tempo il numero legale per la convocazione del consiglio direttivo e l'organizzazione del cartellone. Dopo le dimissioni dei vertici, tra cui il presidente Angelo Oddone, servono almeno quindici adesioni di volontari per costituire il gruppo. Le precedenti assemblee generali sono andate deserte. «La situazione è allarmante si rischia di compromettere tutta la stagione, lanciamo un appello disperato per salvare la pro Loco» spiega Raffaele Corrado, noto animatore e operatore turistico locale con la sua fattoria didattica a "Le Giaire", pronto a collaborare con una cordata di giovani e imprenditori locali per rianimare l'associazione.

TRAGEDIA NEL TEMPIO DEI TESTIMONI DI GEOVA

## Cairo, è morto uno dei muratori caduti dall'impalcatura

Giuseppe Negro aveva 67 anni e abitava a Millesimo. I funerali oggi, alle 15, a Cairo. Stazionarie le condizioni dell'altro ferito

CAIRO. È morto nella notte l'anziano operaio caduto da un'impalcatura mentre si stava occupando dei lavori di manutenzione all'interno del "tempio" dei Testimoni di Geova a Cairo di cui faceva parte da anni. Giuseppe Negro, chiamato e conosciuto da tutti col nome di Roberto, aveva 67 anni. Abitava con la moglie Miranda a Millesimo, in via Trento e Trieste 48. Era in pensione da qualche anno dopo essere stato un tecnico elettricista, impiegato per anni all'Acquedotto di Savona. Era ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. Molto gravi le

fratture al bacino, gambe, e vertebre, oltre alle vaste emorragie interne. Un quadro clinico che nella notte tra lunedì e martedì è precipitato sino all'arresto cardiaco e al decesso.

Un volo di circa 6 metri, una caduta da un'impalcatura ("trabatello") elettrico per motivi ancora da capire. Negro non era da solo sull'impalcatura lunedì nel tardo pomeriggio quando è avvenuto l'incidente. Insieme a lui il giovane volontario Davide Prestileo, ventiseienne di Cairo, anche lui appartenente alla congregazione dei Testimoni di Geova. Stava dando una mano al più esperto Giuseppe Negro che coordinava i lavori di manutenzione del tetto nella sala delle assemblee nella zona del Buglio. Anche lui è rimasto ferito ma per fortuna le sue condizioni sono via via migliorate tanto che i medici non lo

hanno più ritenuto in pericolo di vita, disponendo il trasferimento nel reparto di semintensiva del San Paolo.

Sul posto ieri si è tenuto un nuovo sopralluogo, per ricostruire la dinamica dell'incidente da parte della polizia municipale che sul luogo della tragedia era arrivata insieme ai soccorritori del 118 con l'automedicale coordinata dal dottor Pierluca Colace. Nei pressi dell'impalcatura elettrica erano presenti anche un paio di testimoni che sotto choc non sono stati in grado di ricostruire l'accaduto. Sono ancora in corso accertamenti.

Ieri i vertici della congregazione ligure dei Testimoni di Geova si sono stretti attorno alla famiglia Negro. Giuseppe aveva messo la sua esperienza di tecnico a disposizione della comunità cairese. Aveva contribuito a

tirare su le fondamenta del tempio di Cairo. Era considerato "un anziano", un maestro. Quasi un padre spirituale per tutta la comunità valbormidese.

«Una persona piena di vita, attenta, scrupolosa, pignola su ogni più piccolo aspetto. Non capiamo come possa essere stato possibile un simile incidente, non riusciamo a rendercene conto, lui così esperto. Aspettiamo la conclusione degli accertamenti per capire, ma intanto Giuseppe non c'è più». Sono state le poche frasi riferite da Orazio Russo e Romano Calcagno, responsabili della comunicazione per la congregazione, dopo aver portato messaggi di vicinanza e affetto alla famiglia Negro. I funerali di Giuseppe si terranno oggi pomeriggio alle 15 nella Sala del Regno del Tempio di Cairo.

A.P.

**Publirama S.p.A.**  
concessionaria esclusiva per la pubblicità locale  
**FK**  
concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale  
**IL SECOLO XIX**

Ringraziamento

Desidero ringraziare pubblicamente la signora Gladis Virginia Lopez, per essersi presa cura di mia madre, accompagnandola fino all'estrema dimora, con infinita dolcezza e profondo amore. Mauro Giannantonio.

COMUNE DI VADO LIGURE  
Provincia di Savona  
IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO  
Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 59 della Legge Regionale 04.09.1997, n. 36 e s. m. e. i.,  
RENDE NOTO  
1) che, con determinazione conclusiva favorevole assunta dalla Conferenza di Servizi in sede deliberante tenutasi in data 29 marzo 2007 e successivo provvedimento conclusivo assunto in data 11 aprile 2007, prot. n. 5363 dal Responsabile del Settore Tecnico, Urbanistica e Gestione del Territorio, è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica della zona "R2" del vigente Strumento Urbanistico Generale, inerente la modifica dell'art. 7, comma 1, delle relative Norme Tecniche di Attuazione;  
2) che a partire dalla data di oggi, mercoledì 9 maggio 2007, gli atti della suddetta Conferenza di Servizi in sede deliberante unitamente al verbale della stessa ed agli elaborati grafici e normativi della variante di cui sopra trovansi depositati presso il Settore Urbanistica del Comune di Vado Ligure, a permanente e libera visione del pubblico.  
Chiunque interessato potrà prendere visione della suddetta documentazione nelle ore d'ufficio di tutti i giorni feriali.  
Il presente avviso viene pubblicato sui giornali quotidiani, sul B.U.R.L., all'Albo Pretorio del Comune ed è disponibile su Internet all'indirizzo: <http://www.comune.vado-ligure.sv.it>  
IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO,  
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO  
(Arch. Giovanna MACARIO)